

SPECIE DI ERPETOFAUNA (RETTILI) DI INTERESSE COMUNITARIO

Luca LUISELLI

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO NATURALISTICO

Presenza, distribuzione e stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario

Metodologia di studio

Lo studio è stato condotto sia tenendo in considerazione tutti i dati certi di bibliografia (recenti ed antichi) che i reperti museali concernenti l'erpetofauna dell'area di Canale Monterano, nonché sono state svolte approfondite campagne di ricerca sul campo tra il mese di settembre del 2003 e il mese di giugno del 2004. Scopi di queste campagne di ricerca sul campo sono stati una prima quantificazione dell'abbondanza, distribuzione e conservazione di alcune specie di interesse comunitario.

Lo studio sul campo è stato condotto tenendo in considerazione il peculiare ciclo di attività stagionale dei serpenti mediterranei e, in particolare, considerando le particolari condizioni climatiche del territorio tolfetano. Gli ofidi (individui di entrambi i sessi) compaiono all'aperto non prima della fine del mese di febbraio, si accoppiano alla metà del mese di maggio e rientrano nei ricoveri invernali alla metà di novembre. Inoltre si è tenuto conto che i serpenti presentano anche peculiari cicli di attività giornaliera, legati essenzialmente alle variazioni di temperatura stagionali. Infatti, essi possono essere reperiti all'aperto soprattutto nelle ore centrali della giornata, in genere tra le 10 e le 16, in primavera ed autunno, mentre in estate, a causa delle elevate temperature, possono essere reperiti all'aperto soprattutto nelle prime ore della giornata e, meno comunemente, nel tardo pomeriggio.

In considerazione del ciclo di attività stagionale ed anche sulla base della nostra prolungata esperienza con queste specie, si è ritenuto opportuno concentrare le ricerche nella fase di massima attività all'aperto per queste specie e cioè dal mese di marzo a quello di aprile, con altre surveys condotte a intervalli regolari (in media una ogni 14 giorni) in tutte le altre stagioni.

La ricerca sul campo si è basata su un doppio approccio (*qualitativo* e *quantitativo*), nella speranza di fornire il maggior numero di dati possibile su queste specie.

Sono state "esplorate" tutte le aree dove il micro-habitat sembrava particolarmente idoneo alla presenza di serpenti.

I serpenti delle varie specie sono state catturati con le mani, sollevandoli per la coda in modo tale da non danneggiare la delicata struttura del capo e del collo e, quindi, manipolati con tutta l'attenzione necessaria. Infatti, precedenti esperienze degli scriventi suggeriscono che i serpenti, in particolare se maschi

e se giovani, possono risentire dello stress da cattura anche per tempi prolungati, rifiutandosi di alimentarsi, o compiendo spostamenti superiori a quelli usuali per la specie. E' naturalmente ovvio che comportamenti anomali di questo tipo possono compromettere la condizione corporea e l'aspettativa di vita dei serpenti stessi, sottoponendoli ad un rischio prolungato di predazione, o ad un importante deficit alimentare che può causarne la morte durante il periodo dell'ibernazione. Al momento della cattura di un serpente si è proceduto, in primo luogo, alla identificazione della specie, alla determinazione del sesso, alla misurazione ("Snout-Vent-Length" e lunghezza della coda) e alla determinazione della classe di età (giovane, subadulto e adulto). Le femmine adulte sono state palpate dolcemente sull'addome in modo tale da valutarne lo stato riproduttivo (gravide o meno) e l'eventuale numero di piccoli in esse contenuti. Un accurato esame dell'addome mediante palpazione consente di valutare la portata gravida di ogni individuo di serpente con una precisione vicina al 100% (dato il numero ridotto di piccoli prodotti da queste specie), il che è assolutamente ottimale per studi sul campo che, per loro stessa natura, non possono certamente esigere una precisione assoluta nelle misurazioni. Sulla base della brillantezza della colorazione dorsale, sono state inoltre registrate, quando possibile, le fasi di exuviazione sia per gli adulti dei due sessi che per i giovani. Infine, i serpenti catturati venivano marcati mediante "scale clipping" (rimozione di una o più squame ventrali, secondo codici predefiniti). Questo metodo ampiamente sperimentato in molteplici studi, consente di riconoscere ciascun individuo marcato per l'intero corso della sua vita senza per questo assolutamente danneggiarlo nelle sue normali attività biologiche. Al termine di tutte queste operazioni, gli animali catturati venivano rilasciati nel luogo preciso di cattura.

Per quanto concerne i sauri, per i vari individui catturati, se ne è definita la specie e il sesso, quindi sono stati misurati ("Snout-Vent-Length", lunghezza della coda) e marcati mediante "toe clipping" (rimozione di una o più falangi secondo codici pre-definiti). Questo metodo, ampiamente sperimentato in precedenza con queste specie, consente di riconoscere ciascun individuo marcato per l'intero corso della sua vita senza per questo assolutamente danneggiarlo nelle sue normali attività biologiche.

Le femmine adulte sono state palpate dolcemente sull'addome in modo tale da valutarne lo stato riproduttivo (gravide o meno). Anche in questo caso, al termine di tutte queste operazioni, gli animali catturati venivano rilasciati nel luogo preciso di cattura. Inoltre, la posizione di ogni rettile catturato è stata registrata su un apposita mappa.

Per quanto riguarda la registrazione dei dati, in questa ricerca, come abbiamo detto, è stato adottato il campionamento a tempo del tipo uno-zero, mentre è stata scartata l'ipotesi della registrazione continua per la sua scarsa applicabilità pratica in questo contesto. La registrazione uno-zero è risultata attendibile in

svariate ricerche ed è l'unico modo per registrare un comportamento di tipo intermittente quale, in alcuni casi, è quello dei serpenti e di altri rettili.

Per quanto riguarda la compilazione dei dati bibliografici, sono stati considerati come *specie potenzialmente presenti* nell'area quelle specie che sono state attendibilmente segnalate per l'area in questione, nonché quelle specie che sono state segnalate attendibilmente per altri siti entro 20 km lineari dai confini della riserva lungo la costa, e 10 km lineari dai confini della riserva lungo direttrici interne. Sono anche stati considerati ed analizzati tutti i vouchers di museo e gli specimens presenti nella collezione interna della Riserva.

Elaphe quatuorlineata

Presente nelle seguenti tipologie di habitat:

- (a) bosco misto
- (b) prato-pascolo
- (c) popolamenti estesi di ginestra
- (d) siepi, se in presenza di muretti a secco

Frequenza approssimativa (% sul totale di esemplari osservati) nei vari tipi di habitat:

- (e) bosco misto (5%)
- (f) prato-pascolo (30%)
- (g) popolamenti estesi di ginestra (30%)
- (h) siepi, se in presenza di muretti a secco (35%)

Zona all'interno del SIC o aree limitrofe dove la specie appare più abbondante:

Mercareccia;
Lasco del Falegname

Stato di conservazione:

in regresso rispetto a dati raccolti 15 anni fa

Coronella austriaca

Presente nelle seguenti tipologie di habitat:

- (i) bosco misto
- (j) siepi, se in presenza di muretti a secco

Frequenza approssimativa (% sul totale di esemplari osservati) nei vari tipi di habitat:

- (k) bosco misto (75%)
- (l) siepi, se in presenza di muretti a secco (25%)

Zona all'interno del SIC o aree limitrofe dove la specie appare più abbondante:

Antico abitato di Monterano
Fiume Mignone (presso confluenza con fosso del Bicione)

Stato di conservazione:

in regresso rispetto a dati raccolti 15 anni fa

Coronella girondica

Presente nelle seguenti tipologie di habitat:
prato-pascolo

Frequenza approssimativa (% sul totale di esemplari osservati) nei vari tipi di habitat:
prato-pascolo (100%)

Zona all'interno del SIC o aree limitrofe dove la specie appare più abbondante:
sconosciuta

Stato di conservazione:
rarissima

Coluber viridiflavus

Presente nelle seguenti tipologie di habitat:
(m) bosco misto
(n) prato-pascolo
(o) popolamenti estesi di ginestra
(p) siepi, se in presenza di muretti a secco

Frequenza approssimativa (% sul totale di esemplari osservati) nei vari tipi di habitat:
(q) bosco misto (20%)
(r) prato-pascolo (25%)
(s) popolamenti estesi di ginestra (10%)
(t) siepi, se in presenza di muretti a secco (35%)

Zona all'interno del SIC o aree limitrofe dove la specie appare più abbondante:
Monterano (antico abitato);
Fosso del Bicione (Freddara)
Lasco del Falegname
Mercareccia

Stato di conservazione:
comune e localmente abbondante

Testudo hermanni

Presente nelle seguenti tipologie di habitat:
(u) bosco misto
(v) prato-pascolo
(w) popolamenti estesi di ginestra
(x) siepi, se in presenza di muretti a secco
abitati

Frequenza approssimativa (% sul totale di esemplari osservati) nei vari tipi di habitat:
(y) bosco misto (5%)
(z) prato-pascolo (25%)
(aa) popolamenti estesi di ginestra (50%)
(bb) siepi, se in presenza di muretti a secco (20%)

Zona all'interno del SIC o aree limitrofe dove la specie appare più abbondante:

Monterano (antico abitato);
Fosso del Bicione (Freddara)
Lasco del Falegname
Mercareccia

Stato di conservazione:
in forte regresso negli ultimi 15 anni

Azioni di conservazione: presentate articolate in schede di intervento (in comune con lo studio eseguito dal Dott. Ernesto Filippi)

Scheda azione n. 1	Tipologia sito: SIC IT6030001 Denominazione del sito: "Fiume Mignone – Medio Corso",
Tipologia di azione: (puntuale o generale)	Titolo dell'azione: MONITORAGGIO EFFETTI CINGHIALE SU POPOLAZIONI SERPENTI
Priorità dell'azione	ALTA
Tipo di azione	PROGRAMMA DI MONITORAGGIO
Riferimenti cartografici dell'azione	TUTTO IL SIC
Finalità dell'azione	CONTROLLO EFFETTI PRESENZA DEL CINGHIALE SU ECO-ETOLOGIA ELAPHE LONGISSIMA, QUATUORLINEATA, CORONELLA AUSTRIACA, CORONELLA GIRONDICA, COLUBER VIRIDIFLAVUS
Risultati attesi	MANTENIMENTO DI UNO STATO OTTIMALE DAL PUNTO DI VISTA DEMOGRAFICO PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE TARGET
Descrizione dell'azione: metodologia e programma lavoro	MARCAMENTO E RICATTURA DELLA POPOLAZIONI, HOME-RANGE E U DELL'HABITAT DEI SERPENTI IN ZONE DISTURBATE/NON DISTURBATE CINGHIALE
Indicatori dell'azione	SEX-RATIO, DENSITA', DIMENSIONI CORPOREE, FECONDITA' SERPENTI
Soggetti coinvolti	RISERVA
Soggetti competenti e modalità attuative	COMUNE, RISERVA, ESPERTI DEL SETTORE
Tempi e stima dei costi	3 ANNI; 15000-20000 € ESCLUSI COSTI VIVI IMPIEGO PERSONALE RISERVA

Scheda azione n. 2	Tipologia sito: SIC IT6030001 Denominazione del sito: "Fiume Mignone – Medio Corso",
Tipologia di azione: (puntuale o generale)	Titolo dell'azione: REGOLAMENTAZIONE EDUCAZIONE AMBIENTALE FRUITORI AREA SIC E RISERVA
Priorità dell'azione	ALTA
Tipo di azione	REGOLAMENTAZIONE, PROGRAMMA DIDATTICO
Riferimenti cartografici dell'azione	TUTTO IL SIC
Finalità dell'azione	EDUCAZIONE PERMANENTE DEI VISITATORI PER LA SALVAGUARDIA DELL'ERPETOFAUNA
Risultati attesi	DIMINUZIONE DI UCCISIONI INTENZIONALI, PRELIEVO ILLEGALE, DIMINUZIONE DISTURBO AMBIENTALE; PREVENZIONE DI RILASCIO D ANIMALI ALLOCTONI
Descrizione dell'azione: metodologia e programmi lavoro	PREPARAZIONE CARTELLONISTICA E OPUSCOLI DIVULGATIVI, SECO LE PIU' MODERNE CONCEZIONI DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA
Indicatori dell'azione	PRESENZA DI UNA SEX-RATIO NON SBILANCIATA NELLA POPOLAZIO OFIDI E CHELONI (I MASCHI VENGONO UCCISI PIU' SPESSO)
Soggetti coinvolti	VISITATORI E FRUITORI RISERVA
Soggetti competenti e modalità attuative	COMUNE, RISERVA, ESPERTI DEL SETTORE
Tempi e stima dei costi	1 ANNO; 15000 € ESCLUSI MATERIALI DI STAMPA E PER CARTELLONI

Scheda azione n. 3	Tipologia sito: SIC IT6030001 Denominazione del sito: "Fiume Mignone – Medio Corso",
Tipologia di azione: (puntuale o generale)	Titolo dell'azione: PREVENZIONE ALLARGAMENTO STRADE E PULIZIA D MARGINI
Priorità dell'azione	ALTA
Tipo di azione	REGOLAMENTAZIONE E MONITORAGGIO
Riferimenti cartografici dell'azione	TUTTO IL SIC
Finalità dell'azione	RIDUZIONE UCCISIONI INTENZIONALI E CASUALI DA TRAFFICO AUTOMOBILISTICO SU STRADE IMBRECCIAE E BIANCHE
Risultati attesi	MANTENIMENTO DI UNO STATO OTTIMALE DAL PUNTO DI VISTA DEMOGRAFICO PER LA CONSERVAZIONE DEI SERPENTI
Descrizione dell'azione: metodologia e program lavoro	MONITORAGGIO DELLE AREE POPOLATE DA SERPENTI AI MARGINI D STRADE BIANCHE; DIVIETO ALLARGAMENTO STRADE E PULITURA RADICALE MARGINI NEI PERIODI DI RIPRODUZIONE DEI RETTILI
Indicatori dell'azione	SEX-RATIO, DENSITA', DIMENSIONI CORPOREE, FECONDITA'
Soggetti coinvolti	RISERVA
Soggetti competenti e modalità attuative	COMUNE, RISERVA, ESPERTI DEL SETTORE
Tempi e stima dei costi	4-5 ANNI; 20000 € ESCLUSI COSTI VIVI IMPIEGO PERSONALE RISERVA

Scheda azione n. 4	Tipologia sito: SIC IT6030001 Denominazione del sito: "Fiume Mignone – Medio Corso",
Tipologia di azione: (puntuale o generale)	Titolo dell'azione: PREVENZIONE SPIETRAMENTO PRATO-PASCOLI, ED ELIMINAZIONE MURETTI A SECCO E SIEPI ARBORATE
Priorità dell'azione	ALTA
Tipo di azione	REGOLAMENTAZIONE E MONITORAGGIO
Riferimenti cartografici dell'azione	TUTTO IL SIC
Finalità dell'azione	RIDUZIONE UCCISIONI INTENZIONALI E CASUALI, MANTENIMENTO DI HABITAT OTTIMALE PER TUTTA L'ERPETOFAUNA
Risultati attesi	MANTENIMENTO DI UNO STATO OTTIMALE DAL PUNTO DI VISTA DEMOGRAFICO PER LA CONSERVAZIONE DEI RETTILI
Descrizione dell'azione: metodologia e programmi lavoro	MONITORAGGIO DELLE AREE POPOLATE DA RETTILI LUNGO IL PERIMETRO DI MURETTI A SECCO E SIEPI ARBORATE; DIVIETO PULITI RADICAL SIEPI; DIVIETO SPIETRAMENTO; RICOSTRUZIONE DI UN NUOVO RETICOLATO DI MURETTI A SECCO CON VEGETAZIONE LIMITROFA
Indicatori dell'azione	SEX-RATIO, DENSITA', DIMENSIONI CORPOREE, FECONDITA'
Soggetti coinvolti	RISERVA
Soggetti competenti e modalità attuative	COMUNE, RISERVA, ESPERTI DEL SETTORE
Tempi e stima dei costi	4-5 ANNI; 50000 € ESCLUSI COSTI VIVI IMPIEGO PERSONALE RISERVA

Scheda azione n. 5	Tipologia sito: SIC IT6030001 Denominazione del sito: "Fiume Mignone – Medio Corso",
Tipologia di azione: (puntuale o generale)	Titolo dell'azione: MONITORAGGIO POPOLAMENTO RETTILI DI IMPORTAZIONE COMUNITARIA
Priorità dell'azione	ALTA
Tipo di azione	MONITORAGGIO
Riferimenti cartografici dell'azione	TUTTO IL SIC
Finalità dell'azione	VALUTARE LE VARIAZIONI NELL'ABBONDANZA E STRUTTURA DI POPOLAZIONE DI RETTILI DI INTERESSE COMUNITARIO ATTRAVERSO 5 ANNI; COMPARAZIONE CON ALTRE AREE ITALIANE; CONTROLLO DI EVENTUALI ALTI FATTORI DI DISTURBO EMERGENTI
Risultati attesi	MANTENIMENTO DI UNO STATO OTTIMALE DAL PUNTO DI VISTA DEMOGRAFICO PER LA CONSERVAZIONE DEI RETTILI
Descrizione dell'azione: metodologia e programmi di lavoro	MARCAMENTO E RICATTURA, CATTURA FEMMINE GRAVIDE E VALUTAZIONE LORO FECONDITA', DIMENSIONI PICCOLI, E SEX-RATIO PRIMARIA
Indicatori dell'azione	SEX-RATIO, DENSITA', DIMENSIONI CORPOREE, FECONDITA' RETTILI, SEX-RATIO, DENSITA', DIMENSIONI CORPOREE, FECONDITA' RETTILI
Soggetti coinvolti	RISERVA
Soggetti competenti e modalità attuative	COMUNE, RISERVA, ESPERTI DEL SETTORE
Tempi e stima dei costi	3 ANNI; 20000 € ESCLUSI COSTI VIVI IMPIEGO PERSONALE RISERVA

SPECIE DI ERPETOFAUNA (RETTILI) DI INTERESSE COMUNITARIO

Dr Ernesto FILIPPI

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO CONOSCITIVO NATURALISTICO

Presenza, distribuzione e stato di conservazione delle specie faunistiche di interesse comunitario

Metodologia di studio

Lo studio è stato condotto sia tenendo in considerazione tutti i dati certi di bibliografia (recenti ed antichi) che i reperti museali concernenti l'erpetofauna dell'area di Canale Monterano, nonché sono state svolte approfondite campagne di ricerca sul campo tra il mese di settembre del 2003 e il mese di giugno del 2004. Scopi di queste campagne di ricerca sul campo sono stati una prima quantificazione dell'abbondanza, distribuzione e conservazione di alcune specie di interesse comunitario.

Lo studio sul campo è stato condotto tenendo in considerazione il peculiare ciclo di attività stagionale dei serpenti mediterranei e, in particolare, considerando le particolari condizioni climatiche del territorio tolfetano. Gli ofidi (individui di entrambi i sessi) compaiono all'aperto non prima della fine del mese di febbraio, si accoppiano alla metà del mese di maggio e rientrano nei ricoveri invernali alla metà di novembre. Inoltre si è tenuto conto che i serpenti presentano anche peculiari cicli di attività giornaliera, legati essenzialmente alle variazioni di temperatura stagionali. Infatti, essi possono essere reperiti all'aperto soprattutto nelle ore centrali della giornata, in genere tra le 10 e le 16, in primavera ed autunno, mentre in estate, a causa delle elevate temperature, possono essere reperiti all'aperto soprattutto nelle prime ore della giornata e, meno comunemente, nel tardo pomeriggio.

In considerazione del ciclo di attività stagionale ed anche sulla base della nostra prolungata esperienza con queste specie, si è ritenuto opportuno concentrare le ricerche nella fase di massima attività all'aperto per queste specie e cioè dal mese di marzo a quello di aprile, con altre surveys condotte a intervalli regolari (in media una ogni 14 giorni) in tutte le altre stagioni.

La ricerca sul campo si è basata su un doppio approccio (*qualitativo e quantitativo*), nella speranza di fornire il maggior numero di dati possibile su queste specie.

Sono state "esplorate" tutte le aree dove il micro-habitat sembrava particolarmente idoneo alla presenza di serpenti.

I serpenti delle varie specie sono state catturati con le mani, sollevandoli per la coda in modo tale da non danneggiare la delicata struttura del capo e del collo e, quindi, manipolati con tutta l'attenzione necessaria. Infatti, precedenti esperienze degli scriventi suggeriscono che i serpenti, in particolare se maschi e se giovani, possono risentire dello stress da cattura anche per tempi prolungati, rifiutandosi di alimentarsi, o compiendo spostamenti superiori a quelli usuali per la specie. E' naturalmente ovvio che comportamenti anomali di questo tipo possono compromettere la condizione corporea e l'aspettativa di vita dei serpenti stessi, sottoponendoli ad un rischio prolungato di predazione, o ad un importante deficit alimentare che può causarne la morte durante il periodo dell'ibernazione. Al momento della cattura di un serpente si è proceduto, in primo luogo, alla identificazione della specie, alla determinazione del sesso, alla misurazione ("Snout-Vent-Length" e lunghezza della coda) e alla determinazione della classe di età (giovane, subadulto e adulto). Le femmine adulte sono state palpate dolcemente sull'addome in modo tale da valutarne lo stato riproduttivo (gravide o meno) e l'eventuale numero di piccoli in esse contenuti. Un accurato esame dell'addome mediante palpazione consente di valutare la portata gravida di ogni individuo di serpente con una precisione vicina al 100% (dato il numero ridotto di piccoli prodotti da queste specie), il che è assolutamente ottimale per studi sul campo che, per loro stessa natura, non possono certamente esigere una precisione assoluta nelle misurazioni. Sulla base della brillantezza della colorazione dorsale, sono state inoltre registrate, quando possibile, le fasi di exuviazione sia per gli adulti dei due sessi che per i giovani. Infine, i serpenti catturati venivano marcati mediante "scale clipping" (rimozione di una o più squame ventrali, secondo codici predefiniti). Questo metodo ampiamente sperimentato in molteplici studi, consente di riconoscere ciascun individuo marcato per l'intero corso della sua vita senza per questo assolutamente danneggiarlo nelle sue normali attività biologiche. Al termine di tutte queste operazioni, gli animali catturati venivano rilasciati nel luogo preciso di cattura.

Per quanto concerne i sauri, per i vari individui catturati, se ne è definita la specie e il sesso, quindi sono stati misurati ("Snout-Vent-Length", lunghezza della coda) e marcati mediante "toe clipping" (rimozione di una o più falangi secondo codici pre-definiti). Questo metodo, ampiamente sperimentato in precedenza con queste specie, consente di riconoscere ciascun individuo marcato per l'intero corso della sua vita senza per questo assolutamente danneggiarlo nelle sue normali attività biologiche.

Le femmine adulte sono state palpate dolcemente sull'addome in modo tale da valutarne lo stato riproduttivo (gravide o meno). Anche in questo caso, al termine di tutte queste operazioni, gli animali catturati venivano rilasciati nel luogo preciso di cattura. Inoltre, la posizione di ogni rettile catturato è stata registrata su un apposita mappa.

Per quanto riguarda la registrazione dei dati, in questa ricerca, come abbiamo detto, è stato adottato il campionamento a tempo del tipo uno-zero, mentre è stata scartata l'ipotesi della registrazione continua per la sua scarsa applicabilità pratica in questo contesto. La registrazione uno-zero è risultata attendibile in svariate ricerche ed è l'unico modo per registrare un comportamento di tipo intermittente quale, in alcuni casi, è quello dei serpenti e di altri rettili.

Per quanto riguarda la compilazione dei dati bibliografici, sono stati considerati come *specie potenzialmente presenti* nell'area quelle specie che sono state attendibilmente segnalate per l'area in questione, nonché quelle specie che sono state segnalate attendibilmente per altri siti entro 20 km lineari dai confini della riserva lungo la costa, e 10 km lineari dai confini della riserva lungo direttrici interne. Sono anche stati considerati ed analizzati tutti i vouchers di museo e gli specimens presenti nella collezione interna della Riserva.

Elaphe longissima

Presente nelle seguenti tipologie di habitat:

- (cc) bosco misto
- (dd) prato-pascolo
- (ee) popolamenti estesi di ginestra
- (ff) siepi, se in presenza di muretti a secco

Frequenza approssimativa (% sul totale di esemplari osservati) nei vari tipi di habitat:

- (gg) bosco misto (50%)
- (hh) prato-pascolo (5%)
- (ii) popolamenti estesi di ginestra (10%)
- (jj) siepi, se in presenza di muretti a secco (35%)

Zona all'interno del SIC o aree limitrofe dove la specie appare più abbondante:

- Monterano (antico abitato);
- Fosso del Bicione (Freddara)
- Lasco del Falegname

Stato di conservazione:

- in regresso rispetto a dati raccolti 15 anni fa

Natrix tessellata

Presente nelle seguenti tipologie di habitat:

- acque del fiume Mignone e Lenta

Frequenza approssimativa (% sul totale di esemplari osservati) nei vari tipi di habitat:

- acque del fiume Mignone e Lenta (100%)

Zona all'interno del SIC o aree limitrofe dove la specie appare più abbondante:

- Fosso Lenta

Stato di conservazione:
non comune

Podarcis muralis

Presente nelle seguenti tipologie di habitat:

(kk) bosco misto
(ll) prato-pascolo
(mm) popolamenti estesi di ginestra
siepi, se in presenza di muretti a secco
abitati

Frequenza approssimativa (% sul totale di esemplari osservati) nei vari tipi di habitat:

(nn) bosco misto (20%)
(oo) prato-pascolo (15%)
(pp) popolamenti estesi di ginestra (10%)
(qq) siepi, se in presenza di muretti a secco (35%)
(rr) abitato, (10%)

Zona all'interno del SIC o aree limitrofe dove la specie appare più abbondante:

Monterano (antico abitato);
Fosso del Bicione (Freddara)
Lasco del Falegname
Mercareccia
Abitato di Canale Monterano

Stato di conservazione:
comune e localmente abbondante

Podarcis sicula

Presente nelle seguenti tipologie di habitat:

(ss) bosco misto
(tt) prato-pascolo
(uu) popolamenti estesi di ginestra
siepi, se in presenza di muretti a secco
abitati

Frequenza approssimativa (% sul totale di esemplari osservati) nei vari tipi di habitat:

(vv) bosco misto (5%)
(ww) prato-pascolo (35%)
(xx) popolamenti estesi di ginestra (15%)
(yy) siepi, se in presenza di muretti a secco (35%)
(zz) abitato, (10%)

Zona all'interno del SIC o aree limitrofe dove la specie appare più abbondante:

Monterano (antico abitato);
Fosso del Bicione (Freddara)
Lasco del Falegname
Mercareccia
Abitato di Canale Monterano
Rovine antico abitato di Monterano

Stato di conservazione:
comune e localmente abbondante

Emys orbicularis

Presente nelle seguenti tipologie di habitat:
acque del Lenta e del Mignone

Frequenza approssimativa (% sul totale di esemplari osservati) nei vari tipi di habitat:
acque del Lenta (70%) e del Mignone (30%)

Zona all'interno del SIC o aree limitrofe dove la specie appare più abbondante:
Fosso Lenta

Stato di conservazione:
in notevole regresso rispetto a dati raccolti 15 anni fa